

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA****TITOLO DEL PROGETTO:**

Partecipo al presente

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: E – Educazione

Area d'intervento 4. Animazione di comunità

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo, in coerenza con il punto 7 del progetto e relativo Programma, vuole concentrarsi su quelle aree in cui si annida maggiormente l'esclusione, in primis sociale - ma anche culturale - la povertà di servizi, di scambi. Città con una forte marcatura sociale necessitano una rilettura condivisa del concetto di bene comune, composto da una contrattazione fatta di micro e macro relazioni che possano rinnovarsi e far fronte, agevolmente, al mutare di necessità e nuovi ingressi

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Di seguito si illustrano le attività in cui saranno impegnati i volontari nell'ambito del progetto e specificamente nell'ambito delle singole attività progettuali. Ai fini della realizzazione delle attività previste dal progetto, eventualmente i volontari potranno saltuariamente svolgere una parte del servizio presso strutture esterne. Cronogramma delle attività in cui saranno coinvolti i volontari di servizio civile: 1^a SETTIMANA – accoglienza ed inserimento dei volontari in servizio civile Per consentire ai volontari in Servizio Civile di svolgere le proprie mansioni in sinergia con gli altri operatori verrà dedicata una settimana di tempo all'accoglienza e al loro inserimento durante la quale saranno fornite le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività. In sostanza si procederà con: a) la presentazione dell'Operatore Locale di Progetto responsabile del giovane; b) la presentazione complessiva delle equipe dei vari servizi; c) il disbrigo delle formalità di inserimento dei giovani in servizio civile; d) l'illustrazione delle principali procedure e prassi operative. Dopo la prima settimana di accoglienza e contestualmente all'azione formativa, i ragazzi saranno inseriti nelle equipe provinciali e nel gruppo regionale di lavoro allargato e saranno coinvolti nello svolgimento delle attività progettuali. dalla 2^a alla 24^a SETTIMANA – formazione generale dei volontari La formazione generale dei volontari verrà erogata utilizzando le metodologie tempistiche e i contenuti previsti in sede di accreditamento. dalla 2^a alla 12^a SETTIMANA – formazione specifica dei volontari La formazione specifica, da espletarsi entro i primi 3 mesi di attività, costituisce la base necessaria e imprescindibile per lo svolgimento delle azioni progettuali. Si partirà con un'approfondita attività "preliminare" in cui: 20 • si condividerà la mission progettuale; • si discuterà sulle modalità di attuazione; • si studieranno le strategie utili al raggiungimento degli obiettivi; • si analizzerà il ruolo di ciascun componente del progetto. Compito della formazione specifica sarà quello di permettere ai volontari la realizzazione materiale del progetto. A tale scopo si agirà sia sulla motivazione al senso del servizio, sia sul piano delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati. I volontari saranno coinvolti anche nel percorso di confronto ed incontro previsto dal programma e negli ultimi 2 mesi nel percorso di tutoraggio. I

volontari saranno inseriti nel progetto con una funzione creativa e di supporto all'attivazione di tutte le attività progettuali di animazione del processo di partecipazione, dall'analisi contestuale, ai laboratori, fino al racconto finale. Seguiranno i passi degli operatori e dei facilitatori del processo animativo sul territorio per amplificare la loro azione, allargare reti e coinvolgimento, offrire e cogliere stimoli alle comunità incontrate. Tradurre le richieste, esplicite e non, in occasioni inclusive. Per questo è importante che, in forma e modalità diverse, ogni attività progettuale veda il coinvolgimento degli operatori volontari in servizio civile. Attività 1. Analisi e definizione del contesto. Oltre ad avviare il progetto, questa fase corrisponderà all'inizio del servizio dell'Operatore volontario, che dovrà quindi prendere confidenza con la realtà associativa e progettuale nel quale si inserisce. L'attività si presta in modo particolare perché l'operatore possa sentirsi profondamente coinvolto fin da subito ma all'interno di un confine protetto. L'esame della struttura socio-culturale e la rilevazione di conoscenza attraverso testimoni privilegiati, si fondono nell'analisi del contesto inserita in questo progetto. Area di riferimento e modalità di lavoro da dettagliarsi in base alla specifica realtà di riferimento prevedono il coinvolgimento fattivo del volontario. Il contributo operativo verrà incrociato e rafforzato da eventuali conoscenze pregresse dell'operatore; conoscenze e materiale in essere all'interno della sede di servizio; patrimonio personale e professionale dei referenti della sede. All'interno di essa sarà presente un Animatore di Comunità, con maggiore esperienza, che guiderà l'operatore volontario alla lettura del contesto, delegando ad esso alcune rilevazioni. In particolare, l'utilizzo di strumenti innovativi ancora non ancora posti in essere dalla sede. L'operatore volontario sarà molto impegnato in una fase di studio, attraverso materiali diversi messi a disposizione dall'Animatore di Comunità, da altri soggetti di eventuali reti o materiale istituzionale. Ad esso sarà accompagnata una fase di analisi sul campo per fare esperienza diretta di quanto già rilevato attraverso fonti di studio. Anche qui l'operatore volontario sarà messo nelle condizioni di poter operare rilevazioni sul campo proficue tramite la fornitura, da parte dell'Animatore di Comunità, di contatti e realtà utili da incontrare e da cui partire. Potrà contribuire anche alla costruzione di strumenti utili all'attività. Attività 2. Campagna di sensibilizzazione e consultazione informale. Tale attività assume caratteri strategici in termini di coinvolgimento della comunità. Il volontario supporta lo staff di progetto nella organizzazione dei momenti di incontro e costruzione di relazione della campagna. Affianca l'animatore, piuttosto che altre figure nella conduzione delle consultazioni. Tiene i contatti e propone spunti di riflessione e di analisi per l'impostazione delle successive attività. Attività 3. Laboratori di partecipazione (rilevazione delle proposte e delle piste di lavoro) aggiungerà gradi di complessità importanti, in primis perché coinvolgerà un gruppo organizzativo più ampio e variegato. L'operatore volontario potrà trovare collocazione nel comparto logistico, anche coordinando alcune funzioni e affiancato nel processo di osservazione della realizzazione dei laboratori partecipativi. Fornirà il 21 proprio apporto tramite quanto rilevato nell'attività 1 e 2. Curerà in quest'attività la fase di sintesi di quanto emerso dai laboratori. Qualora interessato e, in concerto con l'Animatore di Comunità, potrebbe sperimentarsi nella conduzione di un laboratorio nel quale mettere a frutto le peculiari competenze e capacità maturate nel duo percorso formativo. Prenderà parte alla strutturazione e accompagnerà il processo di autonomia della comunità o subentro di nuove figure. Per allargare il più possibile l'esperienza dell'operatore volontario, sarà privilegiato un suo impiego su più occasioni qualora ne venissero sviluppare di diverse, sia per obiettivo, che modalità o target/ubicazione. Attività 4. Micro sperimentazioni locali (co-costruzione e realizzazione proposte) discenderà direttamente dall'attività 3 e la collocazione dell'operatore volontario vedrà un'evoluzione importante. Dapprima, la visione d'insieme auspicata nell'attività 3 aiuterà a leggere gli snodi essenziali per rimodulare e strutturare una o più occasioni trasformandole in strumenti continuativi. Inoltre, avendo fatto esperienza di più azioni potrà decidere, in base all'interesse e alle capacità dimostrate e in concerto con i propri responsabili, l'ambito operativo di maggiore interesse. Supporterà l'organizzazione e la gestione delle micro sperimentazioni locali; prenderà parte alle sperimentazioni, se possibile tutte quelle in campo per fornire una lettura generale. Attività 5. Storytelling di processo. Supporterà il comparto comunicativo nella produzione di contenuti, materiali e nella diffusione tramite canali comunicativi di diverso livello. Lavorerà alla raccolta del materiale utile e, insieme a

professionisti del mestiere, contribuirà alla focalizzazione della opportuna strategia narrativa per poi proseguire nella realizzazione del prodotto della narrazione. In questo caso la figura dell'Animatore di Comunità sarà più in ombra e il referente sarà il responsabile della comunicazione. In concerto con esso, l'operatore volontario sarà incaricato di seguire fasi e canali ad esso più consoni. Si tratti di produzione di contenuti, ad esempio elaborazione di testi; produzione di materiale grafico; contatto con canali di diffusione tradizionali o nuovi media; gestione di social; produzione di materiale audio-visivo. Ai fini descritti sopra, sarà importante che però conservi una visione d'insieme di tutta l'attività progettuale. Inoltre, per completezza, sarà invitato a partecipare agli incontri organizzativi in cui il responsabile della comunicazione raccoglierà le indicazioni dagli altri soggetti organizzativi, in primis, l'Animatore di Comunità. Le attività sopra illustrate sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi per i volontari del servizio civile: - sperimentare ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato; - aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative; - incrementare e valorizzare le proprie capacità di collaborare in gruppo; - sperimentare attività in campo educativo; - acquisire un orientamento di vita aperto alla solidarietà, alla generosità, allo scambio tra generazioni, all'accettazione della diversità; - acquisire competenze e conoscenze che possano essere fondamento per una possibile futura professione in campo sociale; - sviluppare senso di responsabilità e autonomia. Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che il volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio. Rilevante sarà anche la motivazione a proseguire in attività professionali nel medesimo settore o in attività di volontariato. Di seguito si illustrano le attività in cui saranno impegnati i volontari nell'ambito del progetto e specificamente nell'ambito delle singole attività progettuali.

Ai fini della realizzazione delle attività previste dal progetto, eventualmente i volontari potranno saltuariamente svolgere una parte del servizio presso strutture esterne.

Cronogramma delle attività in cui saranno coinvolti i volontari di servizio civile:

1^a SETTIMANA – accoglienza ed inserimento dei volontari in servizio civile

Per consentire ai volontari in Servizio Civile di svolgere le proprie mansioni in sinergia con gli altri operatori verrà dedicata una settimana di tempo all'accoglienza e al loro inserimento durante la quale saranno fornite le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività.

In sostanza si procederà con:

- a) la presentazione dell'Operatore Locale di Progetto responsabile del giovane;
- b) la presentazione complessiva delle equipe dei vari servizi;
- c) il disbrigo delle formalità di inserimento dei giovani in servizio civile;
- d) l'illustrazione delle principali procedure e prassi operative.

Dopo la prima settimana di accoglienza e contestualmente all'azione formativa, i ragazzi saranno inseriti nelle equipe provinciali e nel gruppo regionale di lavoro allargato e saranno coinvolti nello svolgimento delle attività progettuali. dalla 2^a alla 24^a SETTIMANA – formazione generale dei volontari

La formazione generale dei volontari verrà erogata utilizzando le metodologie tempistiche e i contenuti previsti in sede di accreditamento.

dalla 2^a alla 12^a SETTIMANA – formazione specifica dei volontari

La formazione specifica, da espletarsi entro i primi 3 mesi di attività, costituisce la base necessaria e

imprescindibile per lo svolgimento delle azioni progettuali. Si partirà con un'approfondita attività "preliminare" in cui:

- si condividerà la mission progettuale;
- si discuterà sulle modalità di attuazione;
- si studieranno le strategie utili al raggiungimento degli obiettivi;
- si analizzerà il ruolo di ciascun componente del progetto.

Compito della formazione specifica sarà quello di permettere ai volontari la realizzazione materiale del progetto. A tale scopo si agirà sia sulla motivazione al senso del servizio, sia sul piano delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

I volontari saranno coinvolti anche nel percorso di confronto ed incontro previsto dal programma e negli ultimi 2 mesi nel percorso di tutoraggio.

I volontari saranno inseriti nel progetto con una funzione creativa e di supporto all'attivazione di tutte le attività progettuali di animazione del processo di partecipazione, dall'analisi contestuale, ai laboratori, fino al racconto finale. Seguiranno i passi degli operatori e dei facilitatori del processo animato sul territorio per amplificare la loro azione, allargare reti e coinvolgimento, offrire e cogliere stimoli alle comunità

incontrate. Tradurre le richieste, esplicite e non, in occasioni inclusive.

Per questo è importante che, in forma e modalità diverse, ogni attività progettuale veda il coinvolgimento degli operatori volontari in servizio civile.

Attività 1. Analisi e definizione del contesto.

Oltre ad avviare il progetto, questa fase corrisponderà all'inizio del servizio dell'Operatore volontario, che dovrà quindi prendere confidenza con la realtà associativa e progettuale nel quale si inserisce. L'attività si presta in modo particolare perché l'operatore possa sentirsi profondamente coinvolto fin da subito ma all'interno di un confine protetto.

L'esame della struttura socio-culturale e la rilevazione di conoscenza attraverso testimoni privilegiati, si fondono nell'analisi del contesto inserita in questo progetto. Area di riferimento e modalità di lavoro da dettagliarsi in base alla specifica realtà di riferimento prevedono il coinvolgimento fattivo del volontario. Il contributo operativo verrà incrociato e rafforzato da eventuali conoscenze pregresse dell'operatore;

conoscenze e materiale in essere all'interno della sede di servizio; patrimonio personale e professionale dei referenti della sede.

All'interno di essa sarà presente un Animatore di Comunità, con maggiore esperienza, che guiderà l'operatore volontario alla lettura del contesto, delegando ad esso alcune rilevazioni. In particolare, l'utilizzo di strumenti innovativi ancora non ancora posti in essere dalla sede.

L'operatore volontario sarà molto impegnato in una fase di studio, attraverso materiali diversi messi a disposizione dall'Animatore di Comunità, da altri soggetti di eventuali reti o materiale istituzionale. Ad esso sarà accompagnata una fase di analisi sul campo per fare esperienza diretta di quanto già rilevato attraverso fonti di studio.

Anche qui l'operatore volontario sarà messo nelle condizioni di poter operare rilevazioni sul campo proficue tramite la fornitura, da parte dell'Animatore di Comunità, di contatti e realtà utili da incontrare e da cui partire. Potrà contribuire anche alla costruzione di strumenti utili all'attività.

Attività 2. Campagna di sensibilizzazione e consultazione informale.

Tale attività assume caratteri strategici in termini di coinvolgimento della comunità. Il volontario supporta lo staff di progetto nella organizzazione dei momenti di incontro e costruzione di relazione della campagna.

Affianca l'animatore, piuttosto che altre figure nella conduzione delle consultazioni. Tiene i contatti e propone spunti di riflessione e di analisi per l'impostazione delle successive attività.

Attività 3. Laboratori di partecipazione (rilevazione delle proposte e delle piste di lavoro) aggiungerà gradi di complessità importanti, in primis perché coinvolgerà un gruppo organizzativo più ampio e variegato.

L'operatore volontario potrà trovare collocazione nel comparto logistico, anche coordinando alcune funzioni e affiancato nel processo di osservazione della realizzazione dei laboratori partecipativi. Fornirà il proprio apporto tramite quanto rilevato nell'attività 1 e 2. Curerà in quest'attività la fase di sintesi di quanto emerso dai laboratori. Qualora interessato e, in concerto con l'Animatore di Comunità, potrebbe sperimentarsi nella conduzione di un laboratorio nel quale mettere a frutto le peculiari competenze e capacità maturate nel duo percorso formativo.

Prenderà parte alla strutturazione e accompagnerà il processo di autonomia della comunità o subentro di nuove figure. Per allargare il più possibile l'esperienza dell'operatore volontario, sarà privilegiato un suo impiego su più occasioni qualora ne venissero sviluppare di diverse, sia per obiettivo, che modalità o target/ubicazione.

Attività 4.

Micro sperimentazioni locali (co-costruzione e realizzazione proposte) discenderà direttamente dall'attività 3 e la collocazione dell'operatore volontario vedrà un'evoluzione importante.

Dapprima, la visione d'insieme auspicata nell'attività 3 aiuterà a leggere gli snodi essenziali per rimodulare e strutturare una o più occasioni trasformandole in strumenti continuativi. Inoltre, avendo fatto esperienza di più azioni potrà decidere, in base all'interesse e alle capacità dimostrate e in concerto con i propri responsabili, l'ambito operativo di maggiore interesse. Supporterà l'organizzazione e la gestione delle micro sperimentazioni locali; prenderà parte alle sperimentazioni, se possibile tutte quelle in campo per fornire una lettura generale.

Attività 5. Storytelling di processo.

Supporterà il comparto comunicativo nella produzione di contenuti, materiali e nella diffusione tramite canali comunicativi di diverso livello. Lavorerà alla raccolta del materiale utile e, insieme a professionisti del mestiere, contribuirà alla focalizzazione della opportuna strategia narrativa per poi proseguire nella realizzazione del prodotto della narrazione. In questo caso la figura dell'Animatore di Comunità sarà più in ombra e il referente sarà il responsabile della comunicazione. In concerto con esso, l'operatore volontario sarà incaricato di seguire fasi e canali ad esso più consoni. Si tratti di produzione di contenuti, ad esempio elaborazione di testi; produzione di materiale grafico; contatto con canali di diffusione tradizionali o nuovi media; gestione di social; produzione di materiale audio-visivo.

Ai fini descritti sopra, sarà importante che però conservi una visione d'insieme di tutta l'attività progettuale. Inoltre, per completezza, sarà invitato a partecipare agli incontri organizzativi in cui il responsabile della comunicazione raccoglierà le indicazioni dagli altri soggetti organizzativi, in primis, l'Animatore di Comunità.

Le attività sopra illustrate sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi per i volontari del servizio civile:

- sperimentare ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato;
- aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative;
- incrementare e valorizzare le proprie capacità di collaborare in gruppo;
- sperimentare attività in campo educativo;
- acquisire un orientamento di vita aperto alla solidarietà, alla generosità, allo scambio tra generazioni, all'accettazione della diversità;
- acquisire competenze e conoscenze che possano essere fondamento per una possibile futura professione in campo sociale;
- sviluppare senso di responsabilità e autonomia.

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che il volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio. Rilevante sarà anche la motivazione a proseguire in attività professionali nel medesimo settore o in attività di volontariato.

SEDE	ATTIVITA'	RUOLO VOLONTARIO
1.ACLI Arezzo 2.ACLI Pisa 3. ACLI Bergamo 4. ACLI Latina 5. ACLI Napoli	Attività 1. Analisi e definizione del contesto	Svolgerà attività di analisi del contesto e della comunità in semi-autonomia; attraverso lo studio di materiali pregressi e contatti sul campo. Opererà una sintesi della propria analisi, metterà a disposizione il proprio sapere e contribuirà alla costruzione degli strumenti.
	Attività 2. Campagna di sensibilizzazione e consultazione informale	Supporta lo staff di progetto nella organizzazione dei momenti di incontro e costruzione di relazione della campagna. Affianca l'animatore, piuttosto che altre figure nella conduzione delle consultazioni. Tiene i contatti e propone spunti di riflessione e di analisi per l'impostazione delle successive attività
	Attività 3. Laboratori di partecipazione (rilevazione delle proposte e delle piste di lavoro)	sarà accompagnato nella organizzazione e affiancato nel processo di osservazione della realizzazione dei laboratori partecipativi. Curerà la fase di sintesi di quanto emerso dai laboratori. Opportunità di sperimentarsi nella conduzione di un laboratorio nel quale mettere a frutto le peculiari competenze e capacità maturate nel duo percorso formativo. Prenderà parte alla strutturazione e accompagnerà il processo di autonomia della comunità o subentro di nuove figure.
	Attività 4. Micro sperimentazioni locali (co-costruzione e realizzazione proposte)	Supporterà l'organizzazione e la gestione delle micro sperimentazioni locali; prenderà parte alle sperimentazioni, se possibile tutte quelle in campo per fornire una lettura generale. Aiuterà a leggere gli snodi essenziali, per rimodulare e strutturare una o più occasioni trasformandole in strumenti continuativi.
	Attività 5. Storytelling di processo	Supporterà il comparto comunicativo nella produzione di contenuti, materiali e nella diffusione tramite canali comunicativi di diverso livello. Lavorerà alla raccolta del materiale utile e, insieme a professionisti del mestiere, contribuirà alla focalizzazione della opportuna strategia narrativa per poi proseguire nella realizzazione del prodotto della narrazione.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

PROVINCIA	COMUNE	INDIRIZZO	NUMERO POSTI DISPONIBILI
Pisa	PISA	VIA FRANCESCO DA BUTI, 20	3
Bergamo	BERGAMO	Via San Bernardino, 59	1
Latina	LATINA	VIALE DICHIOTTO DICEMBRE, 43	1
Arezzo	AREZZO	VIA GUIDO MONACO, 48	2
Napoli	NAPOLI	VIA GIUSEPPE TROPEANO, 32	1

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

8 posti: senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi; - Disponibilità alla mobilità sul territorio del comune dove è sita la sede di attuazione per l'espletamento di attività progettuali che richiedono l'effettuazione del servizio fuori dalla sede; - Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari; - Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio; - Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio provinciale; - Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 60 gg previsti; - Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto; - Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente e disponibilità all'accompagnamento degli utenti. - E' prevista una chiusura delle sedi durante la pausa estiva, le festività natalizie, ed eventuali ponti per la presenza di festività ravvicinate, durante le quali potrà essere richiesta la disponibilità ad utilizzare alcuni giorni di permesso - Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
- Disponibilità alla mobilità sul territorio del comune dove è sita la sede di attuazione per l'espletamento di attività progettuali che richiedono l'effettuazione del servizio fuori dalla sede;
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;

- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio provinciale;
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 60 gg previsti;
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
- Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente e disponibilità all'accompagnamento degli utenti.
- E' prevista una chiusura delle sedi durante la pausa estiva, le festività natalizie, ed eventuali ponti per la presenza di festività ravvicinate, durante le quali potrà essere richiesta la disponibilità ad utilizzare alcuni giorni di permesso

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO: 5 giorni a settimana, 25 ore settimanali

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
NESSUNO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Sistema accreditato e verificato dall'UNSC dell'ente titolare dell'accreditamento ACLI

Criteri di selezione

La selezione dei volontari avverrà per titoli e colloquio rispettando la seguente attribuzione dei punteggi:

1) Valutazione curricolare

Verrà valutato il curriculum attribuendo punteggi sia ai titoli di studio e formativi (sino ad un massimo di 16 punti), sia alle precedenti esperienze lavorative e/o di volontariato (sino ad un massimo di 24 punti); punteggio massimo attribuibile è 40 punti.

Strumento: scala per la valutazione curricolare a sua volta ripartita in 2 sottoscale relative ai titoli di studio e alle esperienze pregresse lavorative e/o di volontariato.

Scala A: Titolo di studio e formativi – massimo 16 punti

Si valuta solo il titolo più elevato

- Laurea specialistica attinente il progetto o vecchio ordinamento: 8 punti
- Laurea specialistica NON attinente il progetto o vecchio ordinamento: 7 punti
- Laurea triennale attinente il progetto: 6 punti
- Laurea triennale NON attinente il progetto o vecchio ordinamento: 5 punti
- Diploma Scuola Media Superiore attinente il progetto: 4 punti
- Diploma Scuola Media Superiore NON attinente il progetto: 3 punti
- Frequenza Scuola Media Superiore (0,5 ogni anno): 2 punti
- Diploma Scuola Media Inferiore: 1 punto

Altri titoli formativi

- Titolo post laurea e corso di formazione attinente il settore d'intervento del progetto: 1 punto per ogni titolo sino ad un massimo di 4 punti
- Titolo post laurea e/o corsi di formazione professionale NON attinente il settore d'intervento: 0,5 punti per ogni titolo sino ad un massimo di 4 punti

Scala B: Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato – massimo 24 punti

- Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato presso ACLI: periodo massimo valutabile 16 mesi – 1 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 gg – massimo 16 punti
- Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato nello stesso o analogo settore: periodo massimo valutabile 16 mesi – 0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 gg – massimo 8 punti

2) Valutazione dei candidati mediante colloquio

Punteggio massimo attribuibile è 60 punti.

Durante il colloquio saranno scandagliate le conoscenze su:

- Pregressa esperienza presso l'Ente
- Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego
- Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto
- Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto

- Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio
- Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario
- Interesse per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto
- Disponibilità nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
- Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato
- Altri elementi di valutazione

Il punteggio ottenuto al colloquio sarà determinato dalla media aritmetica dei punteggi ottenuti per ogni singolo punto dell'elenco sopra riportato. Il punteggio massimo attribuibile per ogni punto dell'elenco sopraccitato è 60 punti, pertanto il punteggio massimo attribuibile al colloquio di selezione sarà 60.

Il punteggio massimo ottenibile dal processo di selezione per un singolo volontario è dunque 100 punti, come si evince dalla tabella seguente:

ASPETTO DA VALUTARE PUNTEGGIO MAX

Titolo di studio 8

Titolo post-laurea e corso di formazione
attinente al settore d'intervento del progetto 4

Titolo post-laurea e/o corsi di formazione
professionale NON attinente al settore d'intervento 4

Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato
presso ACLI 16

Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato
nello stesso o analogo settore 8

Colloquio 60

TOTALE 100

N.B. I candidati che hanno ottenuto in fase di colloquio un punteggio inferiore a 36/60 sono dichiarati NON IDONEI a svolgere il servizio civile nel progetto per il quale hanno sostenuto le selezioni

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Non sono previsti crediti formativi riconosciuti

Non sono previsti tirocini riconosciuti

È previsto un ATTESTATO SPECIFICO da parte di ente terzo CIOFS (CODICE FISCALE-P.IVA:
04611401003)

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Macroregione	Sede
Piemonte	Torino, sede Provinciale Acli-Via Perrone 3, bis – Torino Alessandria, sede Provinciale Acli- Via emilio faà di bruno, 79
Valle d'Aosta	Aosta, sede provinciale – Piazza Giovanni XXIII 2/a - AO
Liguria	Genova, sede provinciale – Vico Falamonica - GE

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi d'attuazione del progetto.

La durata della formazione specifica è di 72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Comunità resilienti e rigenerative

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Crescita della resilienza

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Non prevista

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio

2 mesi

→Ore dedicate

21 ore totali

→Tempi, modalità e articolazione oraria

Gli interventi di tutoraggio verranno proposti ai volontari nei tempi e nelle modalità così definite. Nelle prime 4 settimane verranno organizzati gli incontri di gruppo:

- Il primo incontro “Scoprire e riscoprire il valore della propria storia” avrà la durata di 5 ore
- Il secondo incontro “L’esperienza del servizio civile” avrà la durata di 5 ore
- Il terzo incontro “Laboratorio di orientamento” avrà durata di 4 ore
- Il quarto incontro – tavola rotonda “prospettive e nuove professioni” avrà durata di 3 ore

Gli incontri individuali avranno una durata singola di 2 ore e verranno proposti ai ragazzi al termine de 2° e 3° incontro di gruppo.

→Attività di tutoraggio

Attività obbligatorie	Incontri di gruppo	Incontri individuali
A. L’organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell’esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.	1. Scoprire e riscoprire il valore della propria storia 2. L’esperienza del servizio civile	Primo incontro individuale
B. La realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello <u>Youthpass</u> , o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello <u>Skills profile tool for Third Countries Nationals</u> della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all’avvio d’impresa; ecc.	3. Incontro: Laboratori di orientamento. Lavoro istruzione per l’uso	Secondo incontro individuale
C. Le attività volte a favorire nell’operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l’impiego ed i Servizi per il lavoro		

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

Non previsto